

“Arriva un tempo nuovo”

1°Re 18-20- “Acab mandò a chiamare tutti i figli d'Israele e radunò quei profeti sul monte Carmelo. Allora Elia si avvicinò a tutto il popolo e disse: “Fino a quando zoppicherete dai due lati? Se il Signore è Dio, seguitelo; se invece lo è Baal, seguite lui.” Il popolo non gli rispose nulla. Allora Elia disse al popolo: “Sono rimasto io solo dei profeti del Signore, mentre i profeti di Baal sono in quattrocentocinquanta. Dateci dunque due tori; quelli ne scelgano uno per loro, lo facciano a pezzi e lo mettano sulla legna, senz'appiccarvi il fuoco; io pure preparerò l'altro toro, lo metterò sulla legna e non vi appiccherò il fuoco. Quindi invocate voi il nome del vostro dio, e io invocherò il nome del Signore; il dio che risponderà mediante il fuoco, lui è Dio.” Tutto il popolo rispose dicendo: “Ben detto!” Qui abbiamo la storia del profeta Elia, il primo profeta in Israele. Elia è stato un grande uomo d'impatto per il suo tempo, è stato un uomo che ha avuto una grande influenza sulla sua generazione e non c'è mai stata una manifestazione più grande di Dio, di quella che c'è stata al tempo di Elia. Abbiamo visto che qua ci parla di uno scontro tra Dio e questo Baal, che era un dio pagano, e ad un certo punto Elia dice: “Facciamo una prova, facciamo due sacrifici, voi pregate il vostro dio, io prego il mio e il dio che risponde, è il Signore.” Più avanti al versetto 33, vediamo che dice: **“Elia sistemò la legna, fece a pezzi il toro e lo pose sopra la legna. E disse: “Riempite quattro vasi d'acqua e versatela sull'olocausto e sulla legna.” Poi disse: “Fatelo una seconda volta.” E quelli lo fecero una seconda volta. E disse ancora: “Fatelo per la terza volta.” E quelli lo fecero per la terza volta. L'acqua correva attorno all'altare, ed egli riempì d'acqua anche il fosso. All'ora in cui si offriva l'offerta, il profeta Elia si avvicinò e disse: “Signore, Dio d'Abraamo, d'Isacco e d'Israele, fa che oggi si conosca che tu sei Dio in Israele, che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose per ordine tuo. Rispondimi, Signore, rispondimi, affinché questo popolo riconosca che tu, o Signore, sei Dio e che tu sei colui che converte il loro cuore!” Allora cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la polvere, e prosciugò l'acqua che era nel fosso. Tutto il popolo, veduto ciò, si gettò con la faccia a terra e disse: “Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!”** Qui vediamo una situazione impossibile, perchè Elia versa l'acqua dappertutto su questo

altare e la preghiera che fa, era che il fuoco doveva scendere dal cielo per bruciare l'olocausto, che il dio che avrebbe risposto in questo modo, era Dio. Elia quindi non solo fa questa preghiera, ma versa pure acqua dappertutto proprio per dire che Dio avrebbe risposto. E Dio risponde con il fuoco e nonostante l'acqua, brucia l'olocausto. Quindi ai tempi di Elia c'è stata veramente la più grande manifestazione di Dio, eppure Elia era semplicemente un uomo, aveva gli stessi problemi che abbiamo noi, aveva le stesse lotte e le stesse necessità, ma Dio voleva usare Elia perchè avesse un impatto per la sua generazione. Dio ti vuole usare in questa generazione, non ha importanza quanti problemi hai, non ha importanza se non li hai risolti tutti, perchè Dio vuole usarti per avere un impatto per questa generazione. Il progetto di Dio è molto più che risolvere dei problemi, noi andiamo a Dio chiedendo una soluzione facendo delle richieste, e Dio vuole rispondere, ma vuole andare anche oltre, vuole che noi siamo d'impatto per la gente intorno a noi. Così Dio ti vuole usare per un impatto sulle persone che sono intorno a te. Ognuno di noi può toccare personalmente delle persone, solo noi abbiamo il contatto con certe persone, quindi non stiamo a guardare quanti problemi abbiamo ancora da risolvere, quante ferite abbiamo ancora da guarire, quante situazioni ci sono ancora nella nostra vita, non guardiamo a queste cose perchè Dio non guarda a questo, certamente ci vuole guarire, ci vuole cambiare, ma vuole usarti per avere impatto su questa generazione. Ecco perchè la Bibbia non dice mai che un credente deve stare da solo, piuttosto ci spinge ad andare in mezzo alla gente, ad avere un incontro con le persone perchè noi che abbiamo ricevuto un cambiamento nella nostra vita attraverso Dio, possiamo avere un impatto sulla vita delle altre persone, sulle persone che cercano Dio, che cercano una risposta. Dio aveva questo in mente per Elia e abbiamo letto in questo capitolo, che succede questa manifestazione di Dio, dove il fuoco scende e brucia l'olocausto. Al capitolo 19:4-**”Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino, andò a mettersi seduto sotto una ginestra ed espresse il desiderio di morire, dicendo: “Basta! Prendi la mia anima, o Signore, poiché io non valgo più dei miei padri!”** Elia desiderava morire, il luogo e il tempo dove viveva era molto difficile, c'era molta oppressione sia politica che spirituale, il re Acab, aveva una moglie Izebel, che aveva tolto il culto a Dio e aveva inserito altri dei e quindi il popolo andava ad adorare questi altri dei, quindi era completamente fuori strada, non camminava più secondo le vie di Dio. In questi brano ci dice che Izebel aveva fatto uccidere tutti i profeti del Signore, quindi c'era proprio una persecuzione molto forte, ma oltre a

questo, il peggio era che il popolo si prostituiva ad altri dei, aveva tradito Dio, il Signore, per seguire altri dei. Elia quindi voleva fare qualcosa, voleva portare queste persone all'adorazione del vero Dio, ma era come se non ci riuscisse, quindi si sentiva frustrato, si sentiva deluso. Quindi a questo punto Elia comincia a sentirsi come tante volte magari ci possiamo sentire noi: frustrati, stanchi. Alla fine Elia dice che forse non ne vale la pena, e arriva fino al punto di chiedere a Dio di farlo morire. Vediamo al capitolo 18:19- **“Adesso fa radunare tutto Israele presso di me sul monte Carmelo, insieme ai quattrocentocinquanta profeti di Baal e ai quattrocentocinquanta profeti di Astarte che mangiano alla mensa di Izebel. Il re Acab, mandò a chiamare tutti i figli d'Israele e radunò quei profeti sul monte Carmelo. Allora Elia si avvicinò a tutto il popolo e disse: “Fino a quando zoppicherete dai due lati? Se il Signore è Dio, seguitelo; se invece lo è Baal, seguite lui.”** Vediamo che Elia si rivolge al popolo che ormai non seguiva più Dio, anzi lo seguiva per metà e per metà seguiva altri dei, e dice: “Fino a quando zoppicherete dai due lati e continuerete ad andare una volta qua, una volta là. E' venuta l'ora di decidervi, se Baal è dio, seguite Baal, se invece credete che il Signore è Dio, allora seguite il Signore, dovete fare una decisione.” Si può dire che spiritualmente il cielo era chiuso, nel senso che non c'era la benedizione e la manifestazione di Dio fino a questo momento proprio perchè il popolo camminava un po' di qua e un po' di là, non c'era una vera decisione. Il cielo era chiuso perchè il popolo aveva due modi di pensare, due modi di camminare e di vivere e Dio parla attraverso Elia e dice: “Adesso vi dovete decidere, non potete continuare a zoppicare dai due lati, o da una parte o dall'altra. Dovete fare la vostra decisione.” Poi prosegue dicendo che Elia disse al popolo: “Sono rimasto solo io dei profeti del Signore, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta, dateci dunque due tori, e quindi parla di questo olocausto, mettete i tori sull'altare appiccate il fuoco, invocate il nome del vostro dio e io invocherò il nome del Signore e il dio che risponderà mediante il fuoco, lui è Dio.” Quindi vengono allestiti due altari uguali, vengono messi sugli altari due sacrifici uguali, quindi abbiamo due altari e due sacrifici uguali, l'unica differenza era che in uno ci sarebbe stato Dio e nell'altro no. Dio aspettava la decisione del popolo, a chi crederete a Dio o a Baal, a chi crederete? Elia dice basta stare in due pensieri: prima da una parte e poi dall'altra, ma è venuto il tempo di decidere da che parte stare. A volte il mondo, a volte Dio, a volte il mio pensiero a volte il pensiero di Dio e così via. Due modi di camminare. Dio vuole aprire i cieli sulla tua vita, vuole far scendere il fuoco sulla tua vita,

vuole far scendere la sua benedizione sulla tua vita, ma ti sta chiedendo: è venuto il tempo di decidere, non più un po' qua, un po' là, ma devi decidere dove stare, se tu credi che io sono Dio, allora seguimi e i cieli si apriranno sulla tua vita. Se tu non credi davvero che io sono Dio, allora segui qualcos'altro.” Dio si è manifestato, il fuoco è sceso sull'olocausto, quindi c'è stata la manifestazione della potenza di Dio, e quando il popolo ha deciso da che parte stare, i cieli si sono aperti, perchè Dio non forza nessuno, sei tu che devi fare un passo. Dio era già pronto con il fuoco, era già pronto per manifestare la sua potenza, per rispondere a quella preghiera, ma il popolo doveva fare il primo passo. Tu devi fare il primo passo. Quanto sei disposto a lasciare della tua vita? Delle cose che sai che Dio non desidera della tua vita? Quanto sei disposto a conquistare invece le cose che Dio vuole darti nella tua vita? Elia è diventato depresso perchè aveva cercato di fare tanto, ma vedeva che alla fine non c'era un vero e profondo cambiamento, si era dato tanto da fare, aveva speso tanta energia anche in questa lotta tra gli dei di Baal e Dio stesso, e poi alla fine abbiamo Izebel che cerca di inseguirlo per ucciderlo e lui ad un certo punto non ce la fa più, si sente solo e vuole morire. Era proprio caduto nella depressione, non vedeva un risultato in quello che faceva eppure lui si sentiva responsabile verso la sua generazione, voleva fare qualcosa, ma non sapeva come farlo perchè non ci riusciva e così Dio comincia a lavorare nella sua vita, dentro di lui. Al capitolo 17 vediamo Dio che porta Elia al fiume “Cherit” lo fa andare nei pressi di questo fiume e “Cherit”, significa “morte”, rompere con le cose vecchie, dare un taglio con le cose vecchie, il vecchio modo di pensare, il vecchio modo di agire, di vivere, di agire. Gesù ha detto che a nessuno verrebbe in mente di cucire una pezza nuova su un vestito vecchio, perchè altrimenti lo strappo si farebbe ancora più grande, quindi tu non puoi cucire qualcosa di nuovo, non puoi mettere qualcosa di nuovo nella tua vita, se ci sono delle cose vecchie, devi togliere, chiudere con le cose vecchie per mettere qualcosa di nuovo. Difatti Elia vicino al fiume Cherit, fa questa esperienza di dipendere da Dio, perchè Dio lo porta al fiume e dice: “Tu berrai al torrente, e io ho comandato ai corvi che la ti diano da mangiare. Egli dunque partì e fece secondo la parola del Signore; andò e si stabilì presso il torrente Cherit, che è di fronte al Giordano. E i corvi gli portavano del pane e della carne la mattina, e del pane e della carne la sera; e beveva al torrente.” Quindi non aveva nessun sostentamento da se stesso o da altri, ma solo Dio che veniva a cibarlo attraverso i corvi. Quindi morte, chiudere con le cose vecchie. Poi più avanti lo porta a “Sarepta”, che significa “raffinare”,

quindi dopo che lui ha chiuso con le cose vecchie, Dio lo porta in un luogo dove verrà raffinato, come si fa con l'oro, e lì Dio lavora nel suo cuore per renderlo così come Lui lo desiderava. Dio voleva che Elia capisse che dipendeva da Dio, non da quello che lui sapeva fare, dalle sue forze, ma aveva bisogno di riprendere la fiducia in Dio, di riprendere questa dipendenza da Dio. Quante volte anche noi ci affidiamo su noi stessi, sul nostro lavoro, sulla nostra famiglia, ma Dio vuole che noi dipendiamo da lui, perchè solo dando la nostra fiducia completa a Lui, allora noi potremo cambiare non solo la nostra vita, ma avere un impatto sulla vita degli altri.

Infine al capitolo 19 lo porta a "Oreb", monte di Dio. Quindi vedete la sequenza: morte, la vecchia vita, viene raffinato e poi arriva al monte di Dio, alla presenza di Dio. Quindi abbiamo rinuncia, il forgiare, e la presenza di Dio. Dio gli sta dicendo: "Comincia a rompere i tuoi limiti", la Parola di Dio non viene solo a cambiare le cose fuori dalla nostra vita, o della vita degli altri, ma viene prima di tutto per cambiare le cose dentro di dentro. Dio dice di rompere con le vecchie cose, perchè i limiti che mettiamo a Dio o nella nostra vita, sono dei limiti nostri, non di Dio, perchè per Lui non ci sono limiti, Lui può fare qualsiasi cosa e Dio stava spingendo Elia a prendere di più, a cercare di più, ad avanzare, a conquistare di più. A volte noi vogliamo avere a che fare con le cose del nostro livello, quando Dio ci spinge a qualcosa di più, non vogliamo perchè pensiamo che è troppo per noi, quindi alla fine non cresciamo, ma Dio c'invita a credere a quello che non abbiamo. La fede è un seme che Dio pianta nel nostro cuore, e noi possiamo tenere questo seme anche tutta la nostra vita nelle nostre mani senza vedere alcun frutto, ma se noi piantiamo questo seme nel terreno, allora comincerà a venire fuori il frutto, dobbiamo fare il passo, dobbiamo piantarlo perchè questo seme produca il suo frutto. Quindi Dio ci parla anche di questo tipo di cambiamento, se noi vogliamo avere un impatto sulla nostra generazione, se vuoi che Dio ti usi, anche se non sei perfetto, anche se hai ancora dei problemi da risolvere, allora devi fare un cambiamento. Nessun inizio è facile, neanche nel senso spirituale, quando Dio ci chiede di fare dei passi in avanti, di lasciare delle cose e di andare avanti, è difficile, ma quando Dio pianta questo seme della Parola, questa Parola trasforma qualcosa dentro di te e quando questa Parola comincia a trasformarti dentro, tu cominci a sognare quello che Dio ha in progetto per te, per le cose meravigliose che Lui ha preparato per la tua vita, e che Lui vuole darti. Così forse ci sono cose difficili da lasciare e da vincere, forse hai iniziato con una grande forza e ora ti ritrovi stanco e ti sembra che non ne valga la pena e stai venendo

meno, ma ricorda che quando stai per ricevere qualcosa di grande, quando stai per fare un passo in avanti, allora il nemico arriva ad attaccare per farti indietreggiare. Tutte le volte che c'è movimento nella tua vita, vuol dire che sta per succedere qualcosa di grande da parte di Dio. Il diavolo quindi comincia a fare guerra, a lanciare le sue armi per buttarti giù, questo vuol dire che stai per fare qualcosa di veramente grande. Dio ti dice resisti, resisti, Elia si era buttato a terra perchè voleva morire, ma Dio lo raggiunge e gli dice: “Resisti, resisti, perchè c'è uno scopo, c'è qualcosa di grande che sta per arrivare.” Al capitolo 19:9- **“Lassù entrò in una spelonca e vi passò la notte. E gli fu rivolta la Parola del Signore in questi termini: “Che fai qui, Elia? Dio lo raggiunge in questa grotta e gli dice: “Cosa fai qui Elia?” Lui si era nascosto in questa grotta, era al monte di Dio, quindi Dio era presente eppure se ne stava nascosto in una grotta, non voleva stare alla presenza di Dio, era come nascosto nei suoi pensieri di stanchezza, di depressione, di paura, era confinato nei suoi limiti, ma Dio lo raggiunge per rompere questi limiti, per dirgli: “Adesso devi rompere questi limiti.” Elia inizia a lamentarsi e dice: “Io sono stato mosso da una grande gelosia per il Signore, per il Dio degli eserciti, perchè i figli d'Israele hanno abbandonato il tuo patto, hanno demolito i tuoi altari e hanno ucciso con la spada i tuoi profeti; sono rimasto io solo, e cercano di togliermi la vita.”** Lui comincia a vedere tutto in modo negativo, a lamentarsi e poi prosegue e Dio gli fa vedere delle cose e vediamo al verso 11: **“Dio gli disse: “Va fuori e fermati al monte, davanti al Signore. E il Signore passò. Un vento forte, impetuoso, schiantava i monti e spezzava le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. E, dopo il vento, un terremoto; ma il Signore non era nel terremoto. E dopo il terremoto, un fuoco; ma il Signore non era nel fuoco.”** Dio manda queste tre situazioni, ma in nessuno di queste era presente. E poi vediamo che alla fine di queste tre, arriva un vento leggero. **“Quando Elia lo udì, si coprì la faccia con il mantello, andò fuori e si fermò all'ingresso della spelonca; e una voce giunse fino a lui e disse: “Che fai qui Elia?”** Dio era nel vento leggero, e quando Elia sente questo vento delicato, si rende conto che Dio è presente, che Dio c'è, si prostra a terra e riceve la Parola di Dio per lui, di quello che Dio voleva fare attraverso la sua vita e quando Dio provoca queste cose, quando c'è vento nella tua vita, quando c'è terremoto, quando c'è fuoco, sono dei segni che sta per cominciare qualcosa di nuovo, che Dio è vicino. Vediamo al versetto 15- **“Và, rifà la strada nel deserto fino a Damasco e, quando vi sarai giunto, ungerai Azael come re di Siria,**

ungerai pure Ieu, figlio di Nimsci, come re d'Israele, e ungerai Eliseo, figlio di Safat da Abel-Meola, come profeta, al tuo posto.” Dio voleva usare Elia, aveva un progetto, Elia doveva ungere i nuovi leader in Israele, quelli che avrebbero sollevato Israele e Dio gli dice: “Cosa stai facendo in quella grotta, chiuso nei tuoi pensieri, nei tuoi problemi, nelle tue circostanze, nella tue paure, alzati ed esci perchè io sto per fare una cosa nuova, alzati ed esci perchè io voglio usarti per qualcosa di grande e di speciale.” Elia si vedeva da solo, ma vediamo al versetto 18, che Dio gli dice: “Io lascerò in Israele un residuo di settemila uomini, tutti quelli il cui ginocchio non si è piegato davanti a Baal la cui bocca non l'ha baciato.” Elia si credeva solo eppure Dio gli dice: “Guarda che non sei solo, perchè ci sono settemila persone che mi adorano, che non sono andate dietro a Baal, ma che vogliono lavorare per il mio Regno.” Così quello che tu vedi adesso, non è quello c'è realmente, magari tu ti vedi stanco, non ce la fai più, sei depresso, ma Dio dice: “Guarda che non sei solo, c'è una risposta, anche se tu non la stai vedendo c'è una risposta. Non stare chiuso nei tuoi pensieri, nei tuoi problemi, nei tuoi limiti, ma alzati ed esci dalla tua grotta, alzati e fai quello che ti dico perchè io ho preparato una risposta, io ho preparato qualcosa per te e soprattutto che attraverso di te voglio fare nelle persone che ti stanno intorno in questa generazione. La fuori c'è una montagna di gente che aspetta te, che aspetta la tua testimonianza, la tua parola da parte di Dio.” Quindi Dio dice ad Elia: “Alzati, esci e fai quello che ti dico perchè ci sono molti altri che mi vogliono seguire e che mi stanno cercando.” Così Dio dice a te: “Non continuare a zoppiare, prendi una decisione, se tu vuoi seguirmi allora rinuncia alle cose vecchie e comincia ad entrare in questo tempo nuovo, in quello che io voglio fare attraverso la tua vita.”

Ewa Princi